

Prezzo d'Associazione

Table with subscription rates: L. 36, L. 11, L. 3, L. 22, L. 17, L. 8. Includes details for domestic and foreign subscriptions.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Text describing advertising rates: Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga ecc. 30. In terza pagina sopra la firma...

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

A proposito d'istruzione

Un giornale liberale pubblicò l'altr'ieri sotto il titolo: «La pubblica istruzione elementare — La necessità dell'insegnamento religioso — I veri maestri» uno scritto del sig. Aristide Tentori.

Non so quanto in lungo andrebbe la faccenda se dovessi parlare di tutti gli errori che invadono il sistema dell'istruzione pubblica; mi limito a due soli che, rispetto agli altri, compariscono subito come due enormi giglie soprastanti di molto ai tetti dei più modesti edifici.

Il primo — il più enorme — il più fatale è stato quello d'aver abolito l'insegnamento religioso.

Molti secoli indietro il più insigne dei filosofi greci ha detto che senza religione né famiglia, né società possono reggersi: molti secoli dopo di lui un profondo pensatore ha proclamato che un popolo incredulo non è degno d'esser libero. Ho accennato semplicemente a queste due citazioni per dimostrare due cose: l'una, che la civiltà e la libertà sono inseparabili dalla religione; l'altra, che questo concetto non è nato ieri, né è morto oggi, ma passando vittorioso a traverso i secoli, sopravvivendo inalterabile a tante generazioni, sempre eguale, sempre accettato e confermato dall'esperienza, ha già acquistato il valore d'una verità irrefutabile, d'un assioma, che nella sua semplicità, s'impone e non si discute. E tanto è vero, tanto si mantiene immutabile, che anche oggi il grado della maggiore o minore civiltà di un popolo si può infallibilmente desumere dalla maggiore o minore elevatezza del sentimento religioso ch'esso professa.

Oggi, più che mai, in cui si agita il turbine di tante teorie dissolventi che dall'intelligenza umana invocano e inutilmente invocheranno una pratica soluzione, oggi più che mai sarebbe stato non opportuno ma necessario di apporre a quelle la massima forza di coesione: che non può trovarsi se non nel principio religioso, il quale è insieme freno e conforto, impulso e moderatore del movimento sociale nell'orbita ignota che percorre l'umanità. Fino a che ci saranno degli uomini, ci saranno sempre dei ricchi e dei derelitti: potranno mutare gli attori e la scena, ma l'eterna vicenda si ripeterà di continuo. Fra gli uni e gli altri, correrà sempre l'abisso che li divide; palese o latente, represso ma non distrutto esisterà sempre il germe della discordia, fino a tanto che una sola voce, quella della religione, ben più alta, più solenne, più

efficace di quella dell'uomo non s'impone colla sua autorità comandando agli uni di rispettare l'altri, vietando agli altri di speculare con avida ingordigia sui bisogni del povero e spingendosi invece a tendergli la mano benefica e generosa per soccorrerne e alleggerirne le privazioni.

Ricordiamoci sempre che voglia o non voglia, la religione soltanto potrà raggiungere questa sublime conciliazione della società, e che se noi la vogliamo veramente a fatti e non a parole, dobbiamo prepararla tenendo desto nella gioventù il sentimento religioso che parla direttamente al cuore, che lo schiude agli slanci di vera e fondata carità, ch'è per l'uomo il supremo conforto a cui l'anima si abbandona fidente nei giorni tristi del dolore e del disinganno.

Né contendiamo la carità che bandisce la religione con quella che proclamano le teorie di filantropi parolai e di conferenzieri umanitari che insegnano agli altri a dare, ma che del proprio non presterebbero al prossimo nemmeno la corda per appiccarsi.

L'altro sproposito è stato quello di avere creduto che fossero idonei all'altissimo ufficio del maestro tutti quelli che avevano la relativa patente. La cosa avrebbe potuto esser vera se si avesse avuto un maggior discernimento nel concederla e se i coefficienti per ottenerla fossero stati determinati con più retto criterio; se cioè si avesse assegnato, mettiamo il caso, il valore di cinque alla coltura intellettuale e di cento alla condotta, all'onestà, alla moralità degli aspiranti. L'ho detto prima; le scuole elementari non dovrebbero essere il semenzajo di dottori, ma il purissimo ambiente dove si forma, si educa e si coltiva il cuore dei giovani allievi, ed i maestri destinati a questo delicatissimo ufficio, potrebbero benissimo saperne quattro righe di meno, ma dovrebbero sentire nell'animo qualche cosa di più.

Lascio parlare un fatto che è accaduto a me alcuni anni indietro, ma che pur troppo non sarebbe né unico, né raro per chi volesse farne raccolta.

Un mezzogiorno d'estate, trovandomi a caccia, mi diressi all'osteria di un villaggio per ristorarmi. C'era un'unica stanza attigua alla cucina, di dove si poteva sentire tutto quello ch'era detto nel vicino locale e dove stavano coll'oste due o tre delle sue ragazzine. Entrai nella stanza e mi posi a sedere ad una lunga tavola, a capo della quale stavano confabulando due giovanotti che, m'accorsi subito, dovevano essere due pezzi grossi del luogo. La loro conversazione, interrotta un momento pel mio arrivo, fu presto ripresa colla più rumorosa vivacità e stimerai bravo anche adesso chi ne sapesse inventare di più in fatto di triviali laidezze, di sconce oscenità, con tale un intreccio di mocciosi e di sacrati, in

luogo di virgole e di punti, da farmi credere di essere capitato nel più basso bordello della Suburra.

Esaurita o sospesa la discussione i due se ne andarono ed io, venuto l'oste a spiarrecchiare, volli sapere chi fossero. Cosa vuole mi rispose, sono due maestri di questo e del vicino villaggio, e accompagnò la risposta con un gesto così espressivo nella sua bonarietà, che voleva proprio dire: guardi lei in quali mani sono i nostri figliuoli.

Quell'oste di campagna, con tutto il rispetto per la scienza pedagogica dei due avventori, non li avrebbe neppur lui creduti degni della patente magistrale.

E quello che ho detto per molti maestri si potrebbe anche dire di molte maestre, la cui condotta, tutt'altro che edificante suggerisce di spesso alle giovanette allieve certe ingenuie domande da mettere a terribile prova tutto l'ingegno diplomatico dei genitori e dei famigliari.

Per educare il cuore, ci vuole scuola ed esempio: guardiamo quindi che i maestri possano fare la prima e possano dare il secondo.

Venendo ad una conclusione — e mi pare sia tempo — questa si potrebbe riassumere così.

Semplificate il programma; rimettete in vigore l'insegnamento religioso; limitate a pochissime le materie e queste facili, piano, ordinate ed intese più alla profonda educazione del cuore che alla superficiale istruzione della mente; meno maestri ma meglio retribuiti; meno scienziati ma più morali ed onesti.

L'or. De Felice e i "clericali"

I giornali pubblicano oggi la domanda a procedere contro il deputato De Felice Guaffrida, indirizzata alla Camera dal procuratore del re di Palermo.

In detta domanda si trovano i seguenti periodi:

«Da ultimo debbo far cenno di un altro documento, riconosciuto dall'onorevole De Felice, che però sdegnosamente ne respinge il significato.

«Questo documento è una lettera di tal D'Agata Angelo di Catania, il quale gli scrive che un suo amico lo presenterà ad un avvocato di Napoli, direttore di un giornale e presidente di importanti associazioni cattoliche, e così potere uniti concludere qualche cosa di solido per il trionfo delle comuni idee.

«L'onorevole De Felice ha lungamente insistito respingendo ogni sospetto di possibile sua ateanza con persone appartenenti al partito clericale; però la lettera sta e l'avvocato di Napoli a cui egli doveva essere presentato ha depono che realmente gli furono fatte premure su tale presentazione»

Ecco: prima di affermare precisamente come stieno le cose, attendiamo ulteriori schiarimenti. Intanto, per togliere ogni possibile equivoco, crediamo opportuno domandare:

1. Quel signore Angelo D'Agata di Catania sarebbe per avventura il redattore d'egual nome dello Zuavo, giornale cessato di colà, corrispondente catanese del Vero Guelfo di Napoli e del Diritto di Roma?

2. Il giornale al cui direttore il De Felice fu indirizzato a Napoli, sarebbe il Vero Guelfo, che ha per direttore appunto un avvocato?

Se queste due domande ottenessero risposta affermativa, pregheremmo i giornali liberali a sospendere il loro gaudio per la pretesa complicità dei clericali col socialismo siciliano e colla rivolta; giacché comunque sieno andate le cose, Vero Guelfo, Diritto di Roma e Zuavo sono per appunto tre giornali sconfessati da gran tempo e condannati dall'Autorità Ecclesiastica.

E tutto questo potrà tranquillare gli spasimi di qualche nostro collega pretobobo?

IMPORTANTE DECISIONE

della IV Sezione del Consiglio di Stato circa l'applicazione della legge 17 luglio 1890 «sulle Opere Pie» agli oneri di beneficenza gravanti il patrimonio di enti laici ed ecclesiastici conservati.

Fin qui, giusta l'interpretazione data alla legge 17 luglio 1890, si è sempre ritenuto che gli oneri di beneficenza apposti a lasciti fatti alla fabbriceria e alla parrocchia si dovessero assoggettare a concentrazione.

Ora invece la Quarta Sezione del Consiglio di Stato con data 12 gennaio 1894 ha dato la seguente diversa decisione:

«La legge del 17 luglio 1890 (salve eccezioni tassativamente determinate) non si riferisce che alle opere di beneficenza, le quali, se non per formale atto di erezione, almeno per indrizzato e tacito riconoscimento del potere civile, siano per sé stesse rivestite di giuridica personalità.

«L'art. 54 della legge predetta sottopone a concentrazione anche i semplici fondi destinati ad elemosina: esige però che questi fondi siano amministrati da un'Opera, la quale alla sua volta costituisca un'istituzione pubblica di beneficenza, sebbene per proprio e principale istituto eserciti una forma di beneficenza diversa da quella che è obbietto delle istituzioni elemosinarie.

«Gli oneri di beneficenza che si trovano apposti a doni, lasciti e legati sono esenti dal concentrazione, tanto se gli eredi, i donatori o legatori siano private persone, tanto se invece siano enti laicali od ecclesiastici (nella specie, fabbricerie) la cui ca-

LADY GEORGIANA FULLERTON

ELLEN MIDDLETON

TRADUZIONE DALL'INGLESE DI A.

Ma in ciò ebbi una crudelissima delusione; e un obbligo funesto, un legame a cui la colpa e la follia mi avevano costretto, m'impedirono di offrirmi a lei altrimenti che con un matrimonio segreto, che io le proposi col pretesto dell'impacciabile opposizione di suo zio. Ella ricusò costantemente, e ci lasciammo io minacciandola, e rimproverandola, ella disprezzandomi e diffidando di me. Intanto io fui bandito da Elmstey, e tutto dopo per salvarmi da un pericolo che mi sovrastava e che qui è inutile accennare, feci una povera disgraziata della gentile Alice, che ha motivo quasi al pari di Ellen di maledire il giorno in cui io mi trovai sul suo cammino. Alorché vidi Ellen di nuovo a Londra, qualche tempo dopo il mio matrimonio, cominciai ad usare quel potere che, per

accidente, io aveva ottenuto. Ella allora apprese che voi non conoscevate, come ella aveva immaginato, l'avvenimento che avea in modo così orribile turbata la sua pace. Io allora mi dichiarai possessore del suo segreto, e alternatamente come amico e come nemico, ora coi modi affettuosi ora colle minacce, la costrinsi a sopportare la mia presenza, ad udire dichiarazioni, contro cui il suo cuore sentiva ribrezzo, e che tuttavia non osava respingere affatto. Io adoperai ogni artificio che l'astuzia può porre in opera per metterle impacci e per incatenarla; della violenta inimicizia della Tracy e dell'essere ella a parte del segreto me ne feci un'arma che usai abilmente al mio proposito; e seppi costringerla a un giuramento di non rivelare mai a voi la storia della morte di Guina. Ella lo pronunziò; ma, pur mentre asseriva che non vi avrebbe mai sposato, dichiarò a me cogli accenti più vivi che vi amava profondissimamente, e che sarebbe piuttosto morta ai vostri piedi che vivere al mio fianco.

Manifestati i suoi sentimenti in un momento di straordinaria commozione, ella fu quasi involontariamente legata a voi; ella mi scrisse, e affidossi in me? I miei sentimenti e il mio modo di operare allora apparvero strani a me stesso. Io era escluso

dalla casa di mio zio, e la corrispondenza con lei, cara a me più della vita stessa, era interrotta e impedita ogni giorno. Con un grande sforzo riacquistata la sua fiducia, ritornai nella sua intrinsechezza, pur nello stesso tempo vincolandola con nuovi legami di paura e di obbligo. Forse fui anche commosso dall'orribile condizione in cui ella si trovava, ma, comunque sia, le permisi di sposarvi; e concedendo qualche cosa da parte mia alla vecchia nemica di Ellen, la Tracy, la cui mania vendicativa ci rovinò tutti, comprai il silenzio di questa, e un'altra volta protesi Ellen dalla disgrazia e dal pericolo.

Non occorre che proceda con maggiori particolari: potete immaginare voi stesso la mia necessaria persecuzione e le lunghe e amare lotte di lei. Dal principio sino alla fine, dall'ora in cui ella vi giurò la sua fede all'altare fino a quella in cui voi la sorprendeste ai miei piedi, vi fu sempre fedeltà. Riconosco ciò anche ora con rabbia e gelosia, poiché il potente amore di cui io l'ho amata cova ancora nel mio cuore e cesserà solo quando io sarò morto; lo dico coll'agonia della morte nell'anima, colla visione dell'eternità, che si avvicina, davanti il mio sguardo, ella vi fu fedele, ella vi andò come io la amai; e quando ella s'era gettata ai miei piedi e implo-

rava pietà, mi chiedeva che le permettesti di rivelar tutto a voi, ciò che poteva salvarla. Ella ora sta per morire; e neppure a me rimane molto di vita. Ella non mi amò mai, ma ben io la amai, e talvolta fui pazzo, ma non ora. Se non credete a me, mandate a chiamare la donna che la vide percuotere la fanciulla. Parlate a Robert Harding. Maledite me, e perdonate a lei. Alice m'ha perdonato. Perdonerete voi ad Ellen, vi recherete da lei?

Non ho più nulla da dirvi, e termino di scrivere, come se fosse prossima la fine di tutto.

HENRY LOVELL.

Con un profondo sospiro e con un lungo sguardo al cielo calmo e puro, il signor Lacy ripiegò e ripose la lettera. Durante il resto del breve viaggio egli andò meditando silenzioso i grandi dolori che avea lasciati e quelli che andava a cercare, e cogli occhi rivolti allo sconfinato arco azzurro sovrastante al suo capo ripeté quel sublime passo nelle profezie d'Isaia: «I miei pensieri non sono i vostri pensieri, né le vie vostre sono le mie», dice il Signore; poiché come i cieli sono più alti della terra, così le mie vie sono più alte delle vie vostre, e i miei pensieri dei pensieri vostri».

(Cont.)

pacità patrimoniale sia riconosciuta dalla legge.

A tale decisione diede motivo il fatto seguente:

Certo Vincenzo Lanzoni di Ostiano con suo testamento 3 febbraio 1848 insieme con altri legati aveva disposto per una beneficenza di L. 30 austriache da erogarsi in elemosina dell'Arciprete *pro tempore* di Ostiano ai poveri della parrocchia nel Venerdì Santo di ogni anno.

Ora, dopo la nuova legge sulle Opere Pie, in seguito alle deliberazioni della Congregazione di Carità di Ostiano, del Consiglio comunale e della Giunta provinciale amministrativa, udito anche il parere del Consiglio di Stato, il legato Lanzoni, già amministrato dalla fabbricaria della Chiesa parrocchiale, con regio Decreto 15 gennaio 1893 fu concentrato nella Congregazione di Carità menovata.

Contro il Ministero dell'Interno e Congregazione di Carità la fabbricaria della parrocchia di Ostiano fece ricorso alla IV Sezione del Consiglio di Stato; la quale, in base alla surriferita decisione, annullò il Decreto reale succitato.

ITALIA

Bari — Disordini nelle Puglie — L'altra sera, ad Acquaviva, la folla tentò di provocare disordini, rompendo qualche fanale.

I carabinieri ristabilirono l'ordine. Il prefetto dispose la partenza domani di un delegato di P. S. per fare indagini intorno alle cause.

A Monopoli una folla imponentissima tentò una dimostrazione a favore del deputato Loidice per la sua convalidazione; ma l'autorità si oppose per evitare collisioni col partito avversario. Nessun disordine.

Spezia — La corazzata "Sardegna" le cui prove di velocità saranno eseguite quanto prima, rappresenta, in fatto di artiglieria, l'ultima espressione della scienza navale.

I cannoni sono atti a lanciare complessivamente 250 tonnellate di proiettili in un'ora. Se si considera che il munizionamento della nave è tale da permettere un combattimento di tre ore in tali condizioni, ci si può fare un'idea della potenzialità effettiva della *Sardegna* e della massa di materiale che può lanciare sugli avversari.

La difesa è rappresentata da corazzate d'acciaio di grossezza dai 100 ai 350 millimetri, e la nave consuma 25 tonnellate di carbone all'ora, raggiungendo la velocità di 20 miglia.

In pieno carico la nave sposta 14,503 tonnellate; con equipaggio di 800 uomini, e può imbarcare viveri per tre mesi e 800 tonnellate di combustibile; e per tanta potenza di armamento e sviluppo di forza, può dirsi una delle più formidabili in tempo di guerra.

HISTERO

America — Le disgravie ferroviarie negli Stati Uniti — Le ferrovie dell'America settentrionale hanno una lunghezza complessiva di km. 276,045. La Commissione per il commercio in questa parte del Nuovo Mondo constatata nel suo ultimo rapporto che nell'esercizio terminato col 30 giugno 1893, il numero degli inservienti ferroviari morti in seguito a disgrazie nel servizio fu di 2554, quello dei feriti di 28,267. Il numero dei viaggiatori morti fu pure considerevole, superiore cioè a quello dell'anno precedente; in quello infatti furono 293, in questo 376; il numero dei feriti fu invece maggiore in quell'esercizio che in questo, giacché giunsero a 8227 rispetto a 2972. Risulta dal rapporto citato che il numero degli inservienti morti giunge in media, ad uno per ogni 372, mentre quello dei feriti è di uno per ogni 29. Nella medesima proporzione però non stanno le disgrazie dei viaggiatori a quelle degli impiegati. In quelli si ha un morto solo ogni 1,491,910 e un ferito ogni 173,883.

Germania — Il compleanno di Caprivi — Il 24 febbraio il conte Caprivi è entrato nel suo 63.º anno.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblicò un articolo di fondo rilevando quanto il conte Caprivi abbia fatto, specialmente nell'ultimo anno, per la sicurezza ed il benessere della patria; alludendo evidentemente alla riforma militare.

Ma i maggiori elogi il giornale ufficiale li fa al conte Caprivi per la stipulazione del trattato di commercio colla Russia, anticipatamente, perché lo considera già come approvato dal Reichstag. L'imperatore Guglielmo si recò personalmente a felicitare il suo cancelliere, a cui portò un artistico boccale di metallo con certi curiosi calici di vetro.

Questo servizio è stato eseguito appositamente pel cancelliere su modello dell'imperatore stesso. Tanto il boccale quanto i calici portano gli stemmi dell'impero e di tutti gli Stati confederati. Tutti i membri della famiglia imperiale si recarono personalmente o mandarono il loro biglietto di visita al cancelliere che fu pure visitato dall'intero corpo diplomatico e da tutti i dignitari dello Stato.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Arta, 27 febbraio 1894.

Senza voler essere indiscreto vi faccio una confidenza. Nella parrocchia di Rigolato ci sarà una gran festa agli 11 del prossimo marzo.

Quell'egregio sig. Parroco Don Pietro Gortani, celebrerà in quel giorno il suo Giubileo Sacerdotale.

La ben meritata stima che quel venerando Vegliardo gode in Parrocchia e fuori per la sua bontà e mitezza, l'affetto dei suoi buoni Rigolatesi

che l'hanno da ben 43 anni per Padre e Pastore, mi fanno prevedere grandi cose.

Da parte mia presento fin d'ora i più sinceri mirallegri al Parroco di Rigolato, e li accompagno coi voti di una lunga e prospera vecchiaia. *Ad multos annos.* Me.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 28 FEBBRAIO 1894 —
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 5.7
Min. Ap. notte 1.5
Barometro 755
Stato atmosferico Bello
Vento
Pressione crescente
Jeri Bello
Temperatura: Massima 13.7 Minima 1.—
Media 5.7 Acqua caduta m. —
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.36 Leva ore 2.33
Passa al meridiano » 12.19.40 Tramonta 10.26
Tramonta » 5.45 Età giorni 23.
Fenomeni:

Per la Stampa Cattolica in Friuli

D. Pietro Lucis lire 2.

Don Michele Rua

ai Cooperatori Salesiani del Friuli
Il vice direttore del Comitato Salesiano udinese riceveva la seguente lettera di ringraziamento dal R.mo direttore dei Salesiani Don Michele Rua.

ORATORIO

DI S. FRANCESCO DI SALES

Torino, 24 febbraio 1894.

Benemerito Signore,

Mille ringraziamenti e benedizioni a questo benemerito Comitato Salesiano, per l'offerta collettiva procurateci nel quarto trimestre 1893 in lire 188,50, cui si è avuto la bontà di farci tenere in sussidio alle opere di beneficenza. Impotenti dal canto nostro a compensar degnamente i generosi collettori ed oblatori ricorriamo alla nostra potente Avvocata Maria S. S. Ausigliatrice pregandola a voler Essa remunerarli colle più elette benedizioni.

Pregando la S. V. Ill.ma a voler rendersi interprete dei nostri sentimenti della più viva riconoscenza verso questo benemerito Comitato, verso i singoli oblatori e in special modo verso il R.mo Mons. direttore del medesimo, ho intanto il bene di riaffermarmi con distinta considerazione.

di V. S. Ill.ma obbmo in G. C.
Sac. MICHELE RUA.

Biglietti di abbonamento

Si previene il pubblico che a datare dal giorno 1.º marzo p. v. verranno attivati in via di esperimento, sulla linea Cividale-Udine-Portogruaro, biglietti di abbonamento semestrali, trimestrali e mensuali.

Bollettino

delle malattie infettive nella Provincia di Udine redato ed illustrato per cura dell'ufficio Sanitario Provinciale.

(Mese di gennaio 1894)

Vaiuolo casi 1 (in dicembre dello scorso anno 4) ad Aviano, circoscritto a tempo, sicché non ebbe seguito.

Morbillo casi 98 (in dicembre 406). Questa malattia, come si vede, in confronto dell'anno passato nello scorso gennaio diminuit rapidamento. Essa colpì in special modo Muzzana del Turgano con 37 casi, Villa Santina con 16, Romanzacco con 12, Tolmezzo con 10. Conservò generalmente carattere benigno.

Scarlattina casi 67 (in dicembre 136). Anche per questa malattia si nota una sensibile diminuzione e ciò, bisogna riconoscerlo, a merito più che altre dei Signori Ufficiali sanitari che aiutati dalle Autorità Comunali, circoscrivono sul serio i singoli centri infettivi e ne impediscono la diffusione. A Cividale, a Moggio, a Pontebba, a Trivignano, a Pavia d'Udine, l'infezione o fu arrestata fine dal suo primo comparire o mantenuta per lo meno entro limiti assai ristretti. A Fiume, a Chions, a Pasiono di Pordenone, si continuò assai lodevolmente l'opera di difesa contro il pericolo proveniente da Azzano X, sicché non si ebbero a lamentare che pochissimi casi. Ad Azzano X invece l'epidemia invase tutto il Comune e nel Gennaio se ne ebbero trenta casi. A S. Quirino, altro gran centro, si riuscì a confinare l'infezione nel solo capoluogo, salvando così le altre frazioni del comune ed i comuni limitrofi. Nel gennaio in quel Capoluogo assai maltrattato negli scorsi mesi, non si ebbero che sei casi.

Tifo addominale casi 17 (in dicembre 44), dei quali cinque, cifra massima, a Poria.

Difterite e Crup casi 62 (in dicembre 125) dei quali 46 nel Distretto di Palmadova. Come già si prevedeva anche nel

precedente Bollettino, queste malattie continuavano a deoescere nello scorso gennaio, qui pure come per la scarlattina, a merito principalmente dei Signori Ufficiali Sanitari e delle locali Autorità Comunali. Si ebbero casi isolati in 33 comuni, non però mai vere epidemie. In nessuno dei trentatré comuni colpiti si ebbero più evidente delle efficacia delle misure d'isolamento e di disinfezione prese sul serio.

Febbre Puerperale casi 4 (in dicembre 1) dei quali due a Codroipo uno a Maniago, uno a Gonars.

Continuò nel gennaio in vari Comuni a serpeggiare la *Influenza* però in forma molto benigna.

Le visite fatte in detto mese dal Medico provinciale, espressamente per malattie infettive, si riducono a tre soltanto, cioè: a Trivignano per le scarlatine e la difterite; ad Azzano X ed a S. Quirino di Pordenone per la scarlattina.

Il presente Bollettino, come ognuno vede, è uno dei più importanti e, se le cose continuano come fino al momento in cui scriviamo, c'è da sperare che in febbraio possa essere anche migliore.

Per la sicurezza dei viaggiatori — Un nuovo avvisatore elettrico

Il signor Oliviero Mazzola di Livorno, ha inventato un avvisatore elettrico, atto a dare i segnali di pericolo ai treni che procedono su uno stesso binario, o in genere su un binario non libero percorribile senza sicuro e probabile danno.

L'inventore asserisce che, mercè il suo avvisatore, si otterrebbe la comunicazione reciproca e diretta fra due treni percorrenti il binario medesimo o procedenti per due tratti differenti ma uniti da uno scambio, quando tale scambio possa costituire un pericolo per convogli in moto.

Tale comunicazione, a quanto l'inventore assicura, sarebbe istantanea, e si otterrebbe automaticamente, per solo fatto della presenza del treno e sarebbe tale da essere avvertibile e avvertita a due chilometri di distanza.

Crediamo siano imminenti esperimenti tali, da dimostrare la pratica utilità dell'ingegnosa invenzione.

La Società Nazionale per assicurazioni d'indennità in caso di malattia

rende noto che a suo rappresentante in Udine ha testè nominato il sig. Ugo Fama con Ufficio in Via Mazzini (ex S. Lucia) N. 9.

Incendio

In Maiano per causa ignota e ritenuta accidentale nella casa in Borgata di Commercio di proprietà dei coniugi Peressi Stefano e Zorzi Teresa sviluppavasi un incendio che in poco tempo distruggeva la stalla e fienile abbruciando tutti i foraggi che si trovavano pel complessivo valore di lire 2000. Tutto era assicurato.

Prestito della città di Barletta 1870

— 102.ª Estrazione del 20 febbraio 1894. — Serie 1868 dal N. 1 al 50, rimborsabili in L. 100.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	Premi	Serie	N.	Premi
3081	7	L. 100.000	1246	26	L. 100
2066	28	» 1.000	2203	31	» 100
773	19	» 500	2226	37	» 100
4816	7	» 500	2101	40	» 100
31	20	» 400	2459	33	» 100
4547	2	» 400	3269	23	» 100
916	35	» 300	3455	44	» 100
5373	49	» 300	3556	11	» 100
5971	47	» 300	3966	27	» 100
38	47	» 100	4025	15	» 100
207	5	» 100	4091	23	» 100
518	22	» 100	5104	26	» 100
946	25	» 100	5301	29	» 100
1038	14	» 100	5719	47	» 100
1091	42	» 100	5986	18	» 100

Vinsero lire 50 altre 121 serie — Pagamenti dal 20 agosto 1894.

« In Tribunale »

Udienza del 24

Pontani Caterina vedova Fornasiero da Strassoldo, Lunzegnoro Teresa vedova Zamfoguin id., Zamfoguin Giacoma maritata Callegari id.; imputate tutte di contrabbando e di falsi generalità, Festa Giovanni di Avellino guardia di finanza in Fiviano, imputato di eccitamento al contrabbando, furono condannate la I e III ciascuna a L. 18.80 di multa per contrabbando e L. 60 per menzogna generalità, la II alla multa di L. 18.16 per il contrabbando e per le menzogne generalità alla multa di L. 100, il IV assolto per non provata reità.

Solino Virginia, detenuta per contrabbando, fu condannata a giorni 75 di reclusione ed alla multa di L. 41, più L. 34.78.

Morandini Luigi di Quaisio, detenuto per oltraggi, fu condannato a giorni 10 di reclusione.

Alle ore 9 antimeridiane del 25 febbraio venne condotto in queste carceri il famoso Massimo Anton Lazzaro di qui

Udienza del 26 febbraio 1894.

Ferro Antonio, detenuto per furto, il tribunale dichiarò non luogo a procedere.
Fecnero Giovanni, Eugenio, Valentino, Del Piccolo Leonardo, Colanti Luigi e Mattiussi Na-

tale, tutti da Mazzana, imputati di furto, furono condannati: il I a giorni 6, il II a giorni 3, il III a giorni 3, il IV a giorni 3, il V a giorni 10, il VI a giorni 7 di reclusione.

Udienza del 27

Cappellaris Giovanni fu Pietro di Udine, quale imputato di furto a danno del sig. Giorgio Milanopulo del complessivo importo di L. 26.50, fu assolto per non provata reità.

Rivista settimanale sui mercati

Settimana 8 — Grani.

Sempre buone le domande e perciò tutto il genere ebbe pronto smercio. Si misurarono 1761 ettolitri di granturco, 15 di sorgorosso e 20 di lupini. Il granturco aumentò cent. 1.

Prezzi minimi e massimi

Martedì. Granturco da lire 9 a 10, fagioli alpigiani da lire 15.20 a 19.

Giovedì. Granturco da lire 9.10 a 10.20, fagioli alpigiani da lire 15.20 a 21.28, fagioli di pianura da lire 11.18 a 12.66.

Sabato. Granturco da lire 9 a 10.15, fagioli alpigiani da lire 15.96 a 22.80, fagioli di pianura da lire 13.41 a 14.15, sorgorosso da lire 5.70 a 6, lupini da lire 6.50 a 7.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocri. Prezzi discesi.

Castagne

al quint. lire 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 10, 10.50, 11.

Mercato dei lanuti e dei suini

V'erano approssimativamente:

23. 52 pecore, 52 castrati, 26 arieti, 38 agnelli.

Andarono venduti circa: 12 pecore da macello da lire 1 a 1.10 al chil. a p. m., 16 d'allevamento a prezzi di merito, 36 castrati da macello da lire 1.15 1.20 a p. m.; 6 arieti da macello da lire 1.10 a 1.15; 10 d'allevamento a prezzi di merito; 25 agnelli da macello da lire 0.60 a 0.65.

250 suini d'allevamento, venduti 120 a prezzi fermi; 4 da macello, vendute 1 a lire 85 al quintale, di un quintale.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti al chilogramma	L. 0.90, 1.—, 1.10, 1.20
di dietro	L. 1.30 1.40, 1.50, 1.60, 1.70
Carne di Bus a peso vivo al quintale	L. 62
di vacca	» 51
di vitello a peso morto	» 65
di Porco a peso vivo	» 69
senza sangue	» —

CARNE DI MANZO

La qualità, taglio	primo	al chilogramma Lire	1.70
»	»	»	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
La qualità, taglio	primo	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.10
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

DIARIO SACRO

Giovedì 1 marzo — s. Raimondo di Pennafort, — Visita nella chiesa urbana di S. Pietro Martire

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 27 — Pres. Biancheri

Comunicata dal presidente la autorizzazione degli uffici a leggere una mozione sui manicomi, e risposte dei ministri a varie interrogazioni, indicati pure alcuni progetti di piccole leggi si passa alla discussione della politica interna.

Interpellanze e interrogazioni sui provvedimenti per la Sicilia

Continua poi lo svolgimento delle interpellanze sulla politica interna.

Di San Giuliano svolge, anche a nome dei deputati Aprile, Castorina, Nicolosi, Cimbalini l'interpellanza da essi presentata sugli intendimenti del Governo rispetto alla Sicilia. Concorda in gran parte delle cose dette ieri dall'on. Nasi, il quale ha esattamente interpretato il pensiero della maggioranza dei siciliani. Al paese, più che di sapere se vi siano precedenti costituzionali pro o contro lo stato d'assedio importa sapere se esso era o no necessario. Sostiene quindi che lo stato di assedio era necessario perchè la condizione della Sicilia era minacciosa e tale durerà finchè non siano rimesse o attenuate le cause che produssero i disordini, cioè il disagio economico, il conseguente malcontento di tutte le popolazioni, la propaganda deleteria e la cospirazione criminosa dei sovvertitori.

Esaminando le condizioni della classe agricola in Sicilia, ne trae la conseguenza che la miseria dei lavoratori è maggiore in quell'isola che in altre parti del regno; essa però è cresciuta rapidamente negli ultimi tempi insieme al peggioramento delle condizioni economiche dei possidenti; peggioramento che li ha resi meno disposti a resistere alla propaganda sovvertitrice, a compiere i doveri che incombono agli abitanti rispetto ai lavoratori. Simile stato di cose diede buon gioco ai sovvertitori. Qualunque fosse lo scopo di costoro, certo è che essi mirarono a creare del disordine, e l'oratore dà lode al governo di avere coi suoi provvedimenti evitato incendi, saccheggi e spargimento di sangue. Riconosce che lo stato d'assedio abbia prodotto in-

convenienti, ma li ritiene inerenti alla natura del provvedimento e infinitamente minori dei disastri che furono risparmiati al paese. Ed encomia il generale Morra per il tatto e la moderazione con cui adempie la sua difficile missione. Lo stesso encomio estende all'esercito, approvando che si sia lodata l'opera di quei militari che hanno maggiormente meritato la pubblica riconoscenza.

Ritiene che sarebbe un errore levare lo stato d'assedio prima che sia passata l'ora del pericolo. Lo stato d'assedio però non è una soluzione: questa deve cercarsi in provvedimenti economici sociali e nello adempimento dei doveri dello Stato verso la Sicilia e verso i lavoratori, nonché nell'adempimento dei doveri delle classi dirigenti. L'istruzione elementare ha preceduto gli altri progressi, che avrebbe dovuto accompagnare ed ha generato aspirazioni impossibili a soddisfare. Tutte quelle che sono possibili e si debbono soddisfare subito a costo di sacrifici, che la condizione del bilancio finanziario dello Stato è pure quella del bilancio economico della nazione, ed è ancora più pericoloso e grave lo stato dello spirito pubblico. Con palliativi ed espedienti non si vincono le difficoltà del momento critico presente. Domanda perciò al governo come intende provvedere.

I provvedimenti relativi annunciati nella esposizione finanziaria del ministro Sonnino sono buoni, ma non sono sufficienti. L'oratore non può pronunziarsi sulla riforma dei contratti agrari prima di conoscere in quali termini sarà proposta. Crede però che i contratti stessi si possano più efficacemente migliorare con mezzi indiretti, tendenti a modificare le cause naturali e di fatto dei contratti attuali, anziché colla riforma del codice civile. Approva l'abbandono del dazio sulle farine, ma per renderlo efficace, occorre diminuire le spese obbligatorie e porre, con più rigida tutela, un freno vero allo sperpero dei comuni inacerbato dalle lotte di partiti, di persone e di classe. Devesi altresì assicurare la sincerità delle liste elettorali politiche ed amministrative. Si riserva di esaminare la misura del dazio protettore sul grano, che accetta in massima. La riforma delle tariffe ferroviarie annunciata dal ministro gioverà secondo l'oratore al mezzogiorno continentale, ma poco o nulla Sicilia che preferisce la via di mare. Nuocerebbero poi senza dubbio alla Sicilia l'aumento della tassa sull'alcool ed il ristabilimento dei decimi sulla fondiaria. Che, non solo ritarderebbero i progressi dell'agricoltura, ma obbligherebbero a ritornare ai metodi ancora più primitivi ed estensivi degli attuali e creerebbero nella classe dei proprietari un malcontento politico pericoloso per le istituzioni e per la patria.

Invita il Governo a studiare e proporre il riordinamento del credito agrario fondiario, minerario e frumentario indicando i modi e i cespiti per fondare un apposito istituto di credito adattato ai bisogni della Sicilia e che possa fare le operazioni razionalmente incompatibili colle buone norme di un istituto d'emissione, qual'è il banco di Sicilia.

Raccomanda d'affrettare gli appalti per lavori pubblici nell'isola purché si tratti d'opere produttive essendo urgente dar lavoro agli operai. Raccomanda che s'affrettino la approvazione dei disegni di legge presentati dal precedente ministero per la quotizzazione dei demani comunali, la repressione del *Truch*, il lavoro dei fanciulli ed i consorzi minerari.

Desidera poi conoscere quali siano i propositi del governo per venire in pronto ed efficace aiuto all'industria zolfifera. Si intrattiene sul dazio d'esportazione dei magazzini generali ed altri provvedimenti. Conclude che non bisogna dissimularsi la gravità della situazione del paese e che bisogna adottare soluzioni radicali e non palliativi (Approvazioni. Molti deputati vanno a congratularsi con l'oratore).

Per la libertà di stampa

Comandini svolge la sua interpellanza al presidente del Consiglio ed al guardasigilli sulla politica seguita in Sicilia, a Massa Carrara e nelle altre provincie del regno nei riguardi dell'ordine pubblico e della libertà di stampa. Esordisce col dire che ieri, pur non consentendo nei concetti espressi dall'on. Nasi, ne ha ammirato il discorso perché è stato una buona azione.

L'oratore tratterà sopra tutto le questioni siciliane dal lato politico valendosi delle opere degli onorevoli Sonnino e Di San Giuliano e confuta anzi tutto l'asserzione dell'on. Nasi che i disordini si debbano soprattutto ai sobillatori. La personale esperienza e gli autori che ha consultato gli fanno credere che i socialisti trovarono le polveri pronte ed asciutte e non fecero che appiccicarvi il fuoco, involontariamente forse. Non sa comprendere come l'on. Crispi, che doveva essere così edotto delle cose siciliane, abbia esitato quindici giorni a reprimere i disordini che propagarono per l'esitazione del governo. Nota che questi erano previsti sin dagli

ultimi tempi del passato ministero e cita in proposito un rapporto del presidente della Camera di commercio di Palermo, l'on. senatore Amato Pojero nel quale si accenna alla miseria dei contadini ed agli abusi che i gabellotti commettono a loro danno. Parla dello stato d'assedio, riconosce che la pubblicazione del decreto reale che lo promulgava, in quel momento rispondeva alle condizioni dello spirito pubblico. Deplora che il governo non abbia però circondato il commissario regio di abili funzionari, di un gabinetto politico, tanto più che i funzionari che erano stati fino allora in Sicilia erano molto sfiduciati.

Non approva che si sia dato un effetto retroattivo ai tribunali militari; questo eccessivo provvedimento è stato in Sicilia riprovato anche dai giornali più temperati e più amici dell'on. Crispi. Sostiene poi che in genere le misure di rigore sieno state eccessive e che niente siansi fatto per ottenere una pacificazione degli animi. Ed a questo proposito fa notare come nessuna protesta si sia sollevata per la gran condanna del Gattini, mentre gravi proteste e di uomini temperati si sono sollevate per le condanne del Molinari e del Lombardino, perché non rispondevano al sentimento che il pubblico ha della giustizia. — Due giornali furono poi soppressi a Palermo, il *Siciliano* e l'*Amico del popolo*. — Avrebbe compreso la soppressione del *Siciliano* il giorno in cui si proclamò lo stato d'assedio; non si può comprendere quel provvedimento dopo un mese, dopo cioè che la calma era ristabilita come non comprende la soppressione dell'*Amico del popolo*, giornale moderatissimo che aveva 30 anni di vita. Neppure può approvare la circolare del guardasigilli ai procuratori del re nella quale li esorta a far osservare rigorosamente la legge sulla stampa e tanto più la disapprova in quanto essa risponde al sentimento di una parte delle classi dirigenti che non comprendono l'importanza di una violazione delle pubbliche libertà. — Conchiude augurandosi che il governo, con una serie di riforme economiche e politiche voglia togliere le cause che hanno causato gli ultimi dolorosi avvenimenti della Sicilia.

Non approva però l'indirizzo al quale disse ieri di ispirarsi l'on. Nasi, cioè il socialismo di stato dell'on. Fortis. Cita anzi un brano di un autore siciliano che dimostrò il socialismo di Stato essere meno dannoso di quello della piazza. Voterà ad ogni modo per il ministero, perché crede dovere di approvare ad ogni modo il ristabilimento dell'ordine.

Si augura però che il governo sappia conciliare in avvenire questo suo dovere colle ragioni della libertà e della tutela dovuta agli interessi delle classi povere.

I movimenti anarchici in Sicilia

Saporito da ragione della sua interpellanza al presidente del Consiglio, sui movimenti anarchici avvenuti in Sicilia. Dichiarò che dopo tutti i disordini fatti non ha intenzione di svolgere tutta la questione siciliana; ma si limita a chiedere al governo se ha l'intenzione di far ritornare l'ordine politico nell'isola nello stato normale e con quali mezzi. L'ordine pubblico non è stato mai così profondamente turbato in Sicilia anche in momenti di gravi rivoluzioni avvenute in questo secolo. In quest'isola vi ha sempre un grande ideale: o di libertà e d'indipendenza, o di libertà ed unità nazionale. Le popolazioni sono state animate dall'alto sentimento della patria; ora è mancato un nobile e grande ideale e si sono sollevati solamente gli elementi più torbidi spinti dalla sete di saccheggi ed incendi. — Combatte le accuse fatte alle popolazioni siciliane. Nega recisamente che trattasi di un paese in pieno medio evo e dimostra la sua affermazione. Nega che tutti i Comuni siano male amministrati e che in tutti i Comuni vi sieno delle clientele che sfruttano le minoranze. Nega che le popolazioni rurali siano dovunque composte di affamati, di miserabili, che da per tutto regni la miseria; e s'è voluto tutto esagerare per giustificare il movimento reazionario.

Non crede dover oggi discutere di provvedimenti d'ordine economico e finanziario. Aspetta le proposte del governo per ciò che concerne la sua provincia, crede necessario due provvedimenti: l'immediata costruzione della ferrovia Castelvetro-Porto Empedocle, l'assunzione per parte dello Stato del contributo ferroviario che la provincia di Trapani paga annualmente alla Società delle ferrovie sicule occidentali per la ferrovia Palermo-Trapani, — linea che avrebbe dovuto essere costruita interamente per conto dello Stato, come le altre linee dell'antica rete Calabro-Sicule. Crede d'interpretare il sentimento generale delle popolazioni dell'isola opponendosi a qualunque provvedimento legislativo diretto a limitare il diritto di proprietà quando debba essere applicato solamente alla Sicilia. Se debbano introdursi modificazioni nella nostra legislazione esse debbono riguardare tutte indistintamente le regioni italiane. Però prima di qualsiasi altro provvedimento d'ordine finanziario ed econo-

mico, il governo deve usare la più grande energia per il perfetto ristabilimento dell'ordine in quelle provincie.

Non si può permettere che quelle popolazioni siano ulteriormente bersaglio delle prepotenze dei malfattori o di coloro che presumono mutare colla violenza i presenti ordini sociali. — I più sacri diritti dei cittadini e i più alti interessi della patria reclamano siffatti provvedimenti, poiché l'anarchia arresta tutta la vita economica e aumenta le difficoltà del momento presente. — Conchiude dicendo che quando l'anarchia dura a lungo, diventa possibile la rivoluzione e che le popolazioni siciliane sarebbero obbligate a rivoltarsi contro quelle istituzioni politiche che non sapessero e non volessero garantirle dall'anarchia.

Esse sarebbero costrette ad insorgere per difendere il loro focolare domestico, la vita delle loro famiglie e nello stesso tempo l'unità nazionale. Poiché l'anarchia è la negazione della patria.

Il seguito di questa discussione è rimandato a domani.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 25 — Pres. Farini

Commemorato il senatore Damiano Assanti morto ieri e deliberato di radunarsi in comitato segreto per la convalidazione di un senatore, si procede allo svolgimento dell'interpellanza di Manfrin, Pecile e Guerrieri-Gonzaga al guardasigilli intorno ai modi di applicazione della legge per l'abolizione delle decime ed altre prestazioni congeneri.

Manfrin dice che la pratica governativa e la giurisprudenza circa la legge sulle decime riescono ad aludere gli scopi della legge.

Calenda ministro guardasigilli giustifica l'opera del governo confortata dalla pratica e dalla giurisprudenza. Dice che non può fare una dichiarazione che significhi diserzione dal diritto.

Manfrin insiste nelle sue osservazioni e pur ringraziando, dichiara di non aver avuto una risposta circa i denunciati abusi nel fondo del culto.

Calenda ministro guardasigilli dice che non è sua notizia che simili abusi siensi avvertiti.

Manfrin insiste nel dire che gli abusi sono veri.

Dopo osservazioni di Pecile, Coloci e Manfrin e le dichiarazioni del guardasigilli l'interpellanza è esaurita.

Dietro proposta di Crispi il Senato sospende la discussione sul codice penale militare.

ULTIME NOTIZIE

Il credito mobiliare

Roma 26 — Col concorso di alcuni capitalisti esteri e nazionali pare che si abbia buona speranza di far risorgere il Credito mobiliare.

D'altra parte si annunzia la *monitoria* di un'altra banca di Roma.

Il matrimonio degli ufficiali

Secondo il nuovo progetto per il matrimonio degli ufficiali si rifiuterà in massima il consenso governativo per il matrimonio agli ufficiali che non abbiano raggiunto il venticinquesimo anno di età; il ministro della guerra potrà nonostante derogare in via eccezionale, sempreché si offrano le volute guarentigie.

All'obbligo della dote si sostituiranno delle garanzie morali per la sposa, garanzie che ancora non sarebbero determinate. Volendo salva guardare la sorte della moglie e dei figli, si obbligherebbe l'ufficiale, che prende moglie prima d'aver raggiunto l'età d'anni trentadue, a prendere un'assicurazione sulla vita per la somma di diecimila lire almeno. Oltrepasata quell'età il matrimonio sarebbe dichiarato liberissimo, salve sempre le guarentigie morali.

Si torna a parlare del Matrimonio del Principe di Napoli

Annunciasi da Roma che si torna a parlare dei tentativi che si fanno da Berlino per dare in sposa al Principe di Napoli una principessa dello Schleswig-Holstein sorella dell'Imperatrice di Germania.

Ma questo progetto trova un doppio ostacolo. Primo, la poca o niuna inclinazione che avrebbe la Regina Margherita di avere una nuora luterana. Secondo, la non buona impressione che farebbe nelle popolazioni italiane in grandissima maggioranza cattoliche la prospettiva di una futura Regina protestante.

Ciò non ostante la diplomazia germanica in Roma insiste nel progetto e si adopera a conseguire l'attuazione.

Fra l'Italia e la Francia

Ieri il ministro degli esteri e l'ambasciatore di Francia firmarono una dichiarazione per fissare le norme che devono regolare d'ora in poi l'importazione in franchigia nel regno dei prodotti pastorizi ricavati dal bestiame condotto ai pascoli estivi del Moncenisio dai proprietari della zona di confine. Per questa dichiarazione si eliminano le contestazioni che spesso sorvegliano per l'interpretazione degli articoli 9 e 10 sulla convenzione di delimitazione fra la Sardegna e la Francia del 7 marzo 1861.

TELEGRAMMI

Parigi 27 — Stamane si sono operate dieci perquisizioni nei domicili di noti anarchici. Si sono fatti sei arresti.

Fra gli arrestati vi è l'italiano Novi.

Parigi 27 — Si approva con voti 189 contro 32, senza modificazioni, il progetto della Camera sui dazi del grano.

Nuova York 27 — Il *New York Herald* ha da Montevideo: Il vapore insorto brasiliano *Giove* è stato affondato dalle batterie governative di Nichteroy.

L'intero equipaggio del *Giove* è perito.

Notizie di Borsa

28 Febbraio 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 85. — a L. 85.10	
id. 1 lugl. 1894	> 82.88 > 82.93
id. austr. in carta da F. 98.15	> 98.35
id. in arg.	> 9.790 > 98. —
Fiorini effettivi da L. 231.50	> 232. —
Bancanote austriache	> 241.50 > 242. —
Marchi germanici	> 141.50 > 142. —
Marenghi	> 23 — > 23.00

Antonio Vittori, gerente responsabile.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

AVVISO

Nel magazzino del premiato laboratorio di arredi sacri di Domenico Bertaccini in Udine sono da vendere due ricchissimi Corforali in metallo argentato e dorato con varie figure, emblemi ecc. al prezzo quasi uguale a quelli in legno.

Oi sono anche dei bellissimi lanternini con varietà di lavori, nonché calici d'argento con relative patene, ostensori, lampade e bracciali, cancellieri, tabella, ecc. tutto a prezzo di liquidazione.

Palme in metallo a qualunque prezzo.

MERCERIA URBANI RAIMONDO

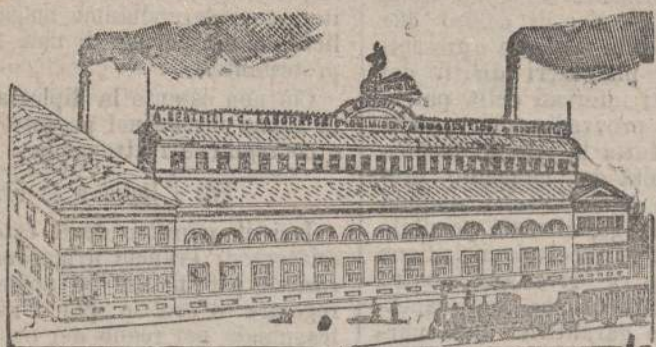
PIAZZA S. GIACOMO

Nuovo e ricco assortimento di Stoffe nere per Ecclesiastici di autunno d'inverno

Tappeti e damaschi

qualsunque articolo per uso di Chiesa con oro e senza oro, per apparamenti e forniture in oro fino e falso; si spediscono campioni e listini a richiesta.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.



Stabimento Chimico A. BERTELLI e C., Milano

OVOID

BOMBONI ALLA CATRAMINA BERTELLI

Centro l'INFLUENZA sono indicatissimi quali preventivi i delicati e gradevoli "OVOID", i quali servono ottimamente nelle incipienti leggere RAUCEDINI, LARINGITI, RAFFREDDORI, BRONCHITI, TOSSI, CATARRI e IRRITAZIONI del PETTO e della GOLA in genere nelle AFTE e ULCERAZIONI della BOCCA e della GOLA. — Sono PREVENTIVI SICURI di tutte le IRRITAZIONI e MALATTIE dell'APPARATO RESPIRATORIO

Una scatola « Ovoid » L. 1. — Tre scatole, franco di porto, L. 3, da A. BERTELLI e C., Chimici, Milano, via Paolo Frisi, 26, e recapito in via Monforte, n. 6. — In tutte le buone Farmacie e da tutti i Grossisti in medicina

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okie direttore del « Bad Sultz » Stabimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese e l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per il ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono disseminate quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale; non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha più di interessante sul metodo della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora decadute da non sopportare una cura faticosa e delle applicazioni energiche, il lupus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per spediti, e furono poi curati da Kneipp, sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werisshöfen dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del « Kneipp Blätter », la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santità Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del « Giornale Kneipp » in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunzi del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wörsishöfen.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

TE LA SAL.

Liquore Stomacale Ricostituente

DI FELICE BISLERI MILANO

Italiani: MESSINA - BELLINZONA



La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI

bibita gradevolissima e dissicante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena nati dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Verment.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrascriptivo e depurativo del sangue
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia
DIREZIONE SANITA', CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA
Brevettato per marca depositata dal Governo stesso
Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badere alle falsificazioni. Esigere sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo G. G. G.

L'EMOGLOBINA SOLUBILE

è vivamente raccomandata dai medici perchè è il più naturale, pronto, efficace RICOSTITUENTE; sempre preferibile ai preparati di ferro e arsenico nella cura dell'

**ANEMIA
CLOROSI
NERVOSISMO
INDEBOLIMENTI
DISPEPSIE**

e in generale (nelle malattie derivanti da IMPOVERIMENTO DEL SANGUE. Tollerata anche dagli stomaci più delicati. Piacevole al palato. Trovasi sotto forma Pillole — Liquida e Vino di peptone di carne all'Emoglobina

Vendesi presso i fabbricatori

DESANTI & ZULIANI

Chimici-Farmacisti — Via Durini, 11-13 — Milano e presso i principali grossisti e farmacisti.

COMPAGNIE GENERALE TRANSATLANTIQUE

Vapori Postali Francesi



SEDE SOCIALE
Parigi - Rue Amber, 6
Agenti Generali
Fratelli GONDRAND

Per New-York	viaggio in 7 giorni	Partenza da Havre ogni Sabato
Per Colon . . .		Partenza da S. Nazaire il 9 d'ogni mese
		> da Marsiglia il 12 >
		> da Havre il 22 >
		> da Bordeaux il 26 >
Per Haiti . . .		> da Havre il 15 >
		> da Bordeaux il 17 >
Per Messico . .		> da S. Nazaire il 21 >

Per qualunque schiarimento rivolgersi ai
FRATELLI GONDRAND

Via Tre Alberghi, 18 — Galleria Vitt. Eman., 22 24
Agenzia di città via Dante

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50; il cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 15 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cento lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONI

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, assicurando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali